

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2025, n. 6-2043

Modifica parziale della D.G.R. n. 17-7315 del 31/07/2023. Approvazione del progetto regionale "Welfare per la Conciliazione In Piemonte" e dell'atto di indirizzo per l'attuazione delle misure "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro" e "Rete Conciliazione Vita-Lavoro" a valere sul Programma Nazionale "Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per euro 13.345.751,37 e sul Programma Reg...



Seduta N° 134

Adunanza 22 DICEMBRE 2025

Il giorno 22 del mese di dicembre duemilaventicinque alle ore 10:05 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, presso la sede del Consiglio regionale, Palazzo Lascaris, via Alfieri 15 - Torino con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marina CHIARELLI - Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 6-2043/2025/XII

OGGETTO:

Modifica parziale della D.G.R. n. 17-7315 del 31/07/2023. Approvazione del progetto regionale "Welfare per la Conciliazione In Piemonte" e dell'atto di indirizzo per l'attuazione delle misure "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro" e "Rete Conciliazione Vita-Lavoro" a valere sul Programma Nazionale "Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per euro 13.345.751,37 e sul Programma Regionale "Piemonte FSE+ 2021/2027" per euro 3.500.000,00 su capitoli vari del Bilancio di previsione finanziario 2025-2027.

A relazione di: Chiorino

VISTI:

il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

la Decisione di esecuzione della Commissione del 14 agosto 2025 che modifica la decisione di esecuzione C(2022)9030 del 1° dicembre 2022 di approvazione del programma "PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito

dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in Italia (CCI 2021IT05SFPR001), che individua tra le proprie priorità tematiche la promozione dell'occupazione femminile e giovanile, con particolare riferimento alla Priorità 2 "Inclusione sociale" e all'Obiettivo Specifico c) "Promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili, migliorando l'accesso ai servizi e rafforzando le competenze";

la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18 luglio 2022 che ha approvato il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", che prevede interventi integrati per il rafforzamento dell'occupabilità femminile, la promozione della parità di genere e il sostegno alla conciliazione attraverso strumenti di conciliazione;

la Decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 5578 final del 10/08/2023, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5299 che approva il Programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia.

La Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 3558 final del 26/05/2025 che conferma l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il programma "RP Piemonte ESF+ 2021-2027" ai fini del sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia.

VISTE:

la Legge regionale n. 32 del 24 novembre 2023 "Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro" e in particolare l'articolo 2, comma 1, lettera b) secondo cui "la Regione persegue le finalità di cui all'articolo 1 comma 4 secondo principi e criteri atti a garantire la conciliazione fra i tempi di lavoro e di cura, promuovendo la realizzazione e la fruizione di strutture educative per l'infanzia, accessibili e sostenibili, e servizi a supporto delle persone aventi carichi di cura"; l'articolo 41 che prevede la promozione delle misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, attraverso il sostegno a progetti per la conciliazione proposti da imprese ed enti pubblici, l'ampliamento dei servizi per l'infanzia e forme di sostegno alla fruizione di servizi di conciliazione;

la Legge regionale n. 11 del 19 maggio 2021 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità" che riconosce la parità di genere quale presupposto fondamentale per lo sviluppo socio-economico del territorio e promuove interventi volti a contrastare l'abbandono lavorativo delle donne e a favorire l'occupazione femminile stabile e di qualità.

La Legge regionale del Piemonte n. 30 del 03 novembre 2023 che disciplina i servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni.

Dato atto che

- con DGR n. 17-7315 del 31/07/2023 è stato approvato l'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità I "Occupazione", Obiettivo Specifico C), per una spesa complessiva di Euro 10.000.000, che trova copertura a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 iscritte sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025, assegnando le relative attività in capo alla Direzione Welfare, articolata nelle seguenti misure regionali:

- Misura I.c.2.01: Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese - Euro 4.500.000,00
- Misura I.c.2.02: Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro - Euro 1.000.000,00
- Misura I.c.2.03: Sostegno alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere Euro 1.000.000,00
- Misura I.c.2.04: Attivazione di servizi per la prima infanzia nel sistema sanitario piemontese - Euro 3.500.000,00

Tenuto conto che con DGR n. 37-1089 del 6 maggio 2025 è stata approvata la riorganizzazione della struttura regionale, in esito alla quale le competenze in materia di interventi di promozione del welfare aziendale, già in capo alla Direzione Welfare, sono state trasferite alla Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, che provvederà pertanto agli atti conseguenti di competenza per l'attuazione della sopracitata DGR n. 17-7315 del 31/07/2023.

Dato atto che:

- La Misura I.c.2.02 "Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro" è stata avviata mediante Bando approvato con DD n. 570 del 02/11/2023, e con successiva DD n. 495 del 15/04/2024 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali presentate, per una spesa complessivamente ammessa pari ad Euro 128.822,00, con conseguente economia di risorse pari ad Euro 871.178,00;

- La Misura I.c.2.04 "Attivazione di servizi per la prima infanzia nel sistema sanitario piemontese" è stata avviata mediante Bando approvato con DD n. 221 del 10/08/2023, e con successiva DD n. 712 del 24/11/2023 è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali presentate, per una spesa complessivamente ammessa pari ad Euro 2.249.715,00, con conseguente economia di risorse pari ad Euro 1.250.285,00.

Preso altresì atto che:

- con nota protocollo 20605 del 15 ottobre 2025, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione, in qualità di Autorità di Gestione del PN GDL, ha preso atto della manifestazione di interesse della Regione Piemonte a realizzare le attività previste come Organismo Intermedio ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento (UE) 2021/1060, assegnando alla Regione risorse per un importo complessivo di € 13.015.442,52;

- con nota protocollo n. 87055/2025 del 17/10/2025 la Regione Piemonte, Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro ha inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione la proposta di progetto denominato "Welfare per la conciliazione in Piemonte".

Dato atto che con DGR n. 1-1765 del 03/11/2025 è stato approvato lo schema di convenzione tra l'Autorità di Gestione del Programma Nazionale e la Regione Piemonte, al fine di attribuire alla Regione il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento (UE) 2021/1060, per l'attuazione delle misure previste nel territorio piemontese;

Preso atto delle note prot. n. 24879 del 03/12/2025 e 94628/2025 del 09/12/2025, con le quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale Politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione:

- ha espresso parere favorevole sul documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo della Regione Piemonte e sulla Scheda progettuale “Welfare per la conciliazione in Piemonte” (allegato 1), autorizzando la Regione Piemonte a procedere con l'attuazione degli interventi previsti secondo le modalità e i termini definiti nella convenzione;

- attribuisce alla Regione Piemonte risorse complessive pari ad euro 13.345.751,37, come di seguito ripartite:

- a) euro 13.015.442,52 per l'attuazione del progetto “Welfare per la conciliazione in Piemonte”, di cui euro 3.615.400,70 a valere sulla Priorità 2 – ESO 4.3 – Operazione di importanza strategica obiettivo specifico c) del PN GDL, ed euro 9.400.041,82 a valere sul Fondo Politiche Attive;
- b) euro 330.308,85 a valere sulla Priorità “Assistenza tecnica” del PN GDL, a copertura degli oneri di gestione per l'attuazione del suddetto progetto.

Dato atto che, con riferimento agli aspetti contabili, la definizione delle modalità di imputazione e gestione delle risorse finanziarie relative all'importo di euro 330.308,85, assegnato a valere sulla Priorità “Assistenza tecnica” del PN GDL, sarà oggetto di specifica disciplina nell'ambito di un successivo provvedimento;

le risorse a valere sulla Priorità "Assistenza Tecnica" saranno destinate allo svolgimento delle attività a supporto dell'implementazione delle misure previste dalla Scheda progettuale “Welfare per la conciliazione in Piemonte”, quali l'adeguamento degli applicativi informatici per la gestione delle misure, il rafforzamento del sistema dei controlli di primo livello, le attività di comunicazione. Dato atto che in data 18 dicembre 2025 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Piemonte per l'attuazione del progetto “Welfare per la conciliazione in Piemonte”, con la quale sono stati definiti gli impegni reciproci, le modalità operative di gestione e rendicontazione delle risorse assegnate, nonché i termini temporali per la realizzazione degli interventi previsti nelle misure approvate;

Rilevato che il Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027, Priorità 2 - Obiettivo specifico c) e il Programma Regionale FSE+ 2021-2027 del Piemonte - Priorità 1, Obiettivo specifico 1.c perseguono finalità convergenti e complementari nell'ambito della promozione dell'occupazione femminile e della conciliazione vita-lavoro, condividendo obiettivi strategici quali la promozione della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro, il contrasto delle disuguaglianze di genere, il sostegno alla conciliazione tra vita professionale e vita privata, il rafforzamento del welfare territoriale e aziendale, la valorizzazione delle competenze femminili e il reinserimento lavorativo;

Ritenuto opportuno:

- azzerare lo stanziamento della Misura I.c.2.01 "Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese", in quanto le medesime finalità sono assicurate dalla nuova misura finanziata con risorse del PN GDL - FSE+ 2021-2027, oggetto della presente deliberazione;
- approvare il progetto regionale denominato “Welfare per la conciliazione in Piemonte”, allegato n. 1 alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
- incrementare la dotazione finanziaria complessiva destinata al progetto “Welfare per la conciliazione in Piemonte” mediante l'integrazione delle risorse assegnate dal Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027 con ulteriori Euro 3.500.000,00 a valere sul Programma Regionale "Piemonte FSE+ 2021/2027" - Priorità 1, Obiettivo specifico 1.c, al fine di ampliare significativamente la platea delle persone destinatarie raggiungibili, garantire una maggiore capillarità territoriale degli interventi e assicurare la sostenibilità e l'efficacia delle misure

previste, configurando una strategia integrata e sinergica che valorizzi le complementarità tra i due programmi e ottimizzi l'utilizzo delle risorse disponibili per il conseguimento degli obiettivi comuni di inclusione lavorativa femminile e conciliazione vita-lavoro;

- approvare per il conseguimento degli obiettivi del PN GDL 2021- 2027 Priorità 2 obiettivo c) e del PR FSE plus Piemonte 2021 2027 Obiettivo specifico c), il testo dell'Atto di indirizzo, allegato alla presente deliberazione (allegato 2) per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE, che si compone delle seguenti Misure regionali:

<i>Titolo misure</i>	<i>Risorse PN GDL</i>	<i>Risorse PR FSE+</i>
Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro	Euro 8.000.000,00 (misura I.c.2.99)	Euro 0,00
Rete conciliazione vita lavoro	Euro 5.015.442,52 (misura I.c.2.98)	Euro 3.500.000 (misura I.c.2.05)
Assistenza Tecnica	Euro 330.308,85	Euro 0,00
TOTALE	Euro 13.345.751,37	Euro 3.500.000

- approvare l'Atto di indirizzo, allegato n. 2 alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, che definisce criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione della Conciliazione vita - lavoro in Piemonte - Programma Nazionale "GIOVANI, DONNE E LAVORO" e Programma Regionale FSE+ 2021– 2027 Regione Piemonte;

- stabilire che le risorse destinate all'attuazione delle Misure, di cui alla presente deliberazione, ammontano a euro 16.845.751,37 , e trovano copertura sul bilancio finanziario e gestionale 2025-2027 a valere

per euro 3.500.000,00 sulle risorse del PR FSE+ 2021–2027, iscritte sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025–2027 (annualità 2027):

<i>Misura</i>	<i>Provenienza</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo uscita</i>	<i>Capitolo entrata</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.05	PR FSE+	Euro 1.400.000,00	170554	28607	fondo sociale europeo
I.c.2.05	PR FSE+	Euro 1.470.000,00	170556	21638	fondo di rotazione
I.c.2.05	PR FSE+	Euro 630.000,00	170558		cofinanziamento regionale

per euro 13.345.751,37 sulle risorse del PN GDL, iscritte sui pertinenti capitoli del medesimo bilancio.”

I) per euro 8.000.000,00 relativi all'annualità 2026

<i>Misura</i>	<i>Provenienza</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo uscita</i>	<i>Capitolo entrata</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.99	PN GDL	Euro 1.901.401,15	140704	28266	fondo sociale europeo
I.c.2.99	PN GDL	Euro 3.098.598,85	140706	20425	fondo di rotazione
I.c.2.98	PN GDL	Euro	140704	28266	fondo sociale

		1.140.841,15			europeo
I.c.2.98	PN GDL	Euro 1.859.158,85	140706	20425	fondo di rotazione

II) per euro 5.015.442,52 relativi all'annualità 2027:

<i>Misura</i>	<i>Provenienza</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo uscita</i>	<i>Capitolo entrata</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.99	PN GDL	Euro 1.140.840,72	140704	28266	fondo sociale europeo
I.c.2.99	PN GDL	Euro 1.859.159,28	140706	20425	fondo di rotazione
I.c.2.98	PN GDL	Euro 766.433,20	140704	28266	fondo sociale europeo
I.c.2.98	PN GDL	Euro 1.249.009,32	140706	20425	fondo di rotazione

per euro 330.308,85, assegnati a valere sulla Priorità "Assistenza tecnica" del PN GDL, che saranno oggetto di specifica disciplina nell'ambito di un successivo provvedimento;

Misura	Provenienza	Importo	Capitolo Uscita	Capitolo Entrata	Fonte
Assistenza Tecnica	PN GDL	132.123,54	113390	28266	Fondo Sociale Europeo
Assistenza Tecnica	PN GDL	198.185,31	113392	20425	Fondo di Rotazione

Ritenuto inoltre di

– di prendere atto che il sostegno finanziario pubblico previsto nell'ambito della Misura I.c.2.99 "Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro" del progetto regionale WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE, rientra nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di aiuti "de minimis", come disciplinata dal Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", che ha abrogato e sostituito il precedente Regolamento (UE) n. 1407/2013;

- definire in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande i termini di conclusione dei procedimenti denominati:

- "Valutazione dei progetti Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro";
- "Valutazione delle istanze della misura rete conciliazione vita lavoro";

- individuare il Responsabile dei predetti procedimenti nel Responsabile pro tempore del Settore Diritto alla studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro.

Preso atto che in data 17/12/2025 la Commissione regionale di concertazione per le politiche

regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento, di cui ai Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 34 del 9/03/2021 e 53 del 28/11/2023, ha espresso parere favorevole sui contenuti di cui al suddetto atto di indirizzo;

- Il D.Lgs 165/2001 - "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", art 4-17;
- la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.Lgs. n. 118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n.12-852 del 3 marzo 2025 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025- 2027";
- la legge regionale del 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 5-1482 del 8 agosto 2025 " Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;
- la D.G.R. n. 21-2976 del 12.03.2021 "Modifica alla D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017. "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di "in house providing" per la Regione Piemonte" che ha approvato le nuove Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di in house providing per la Regione Piemonte modificando e sostituendo la precedente disciplina di cui all'allegato alla citata D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017;
- la D.G.R. n. 43-3529 del 9 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione", integrata dalla D.G.R. n. 83-7989 del 18 dicembre 2023 "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale). Approvazione";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti ed ordinanza). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 Gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2025;
- la DGR n. 38-1162 del 26 Maggio 2025, Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 di cui alla DGR n. 11-739 del 31 gennaio 2025. Parziale modifica del Piano triennale di fabbisogno del Personale, sotto-sezione 3.4, dell'Appendice A.1 "Piano Obiettivi 2025-2027 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale" e

relative tabelle.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 16.515.442,52, sono esclusivamente quelli sopra riportati;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

La Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

DELIBERA

- 1) di approvare la modifica parziale della DGR n. 17-7315 del 31/07/2023 che approva l'"Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale a valere sul PR FSE+ 2021-2027, Priorità I 'Occupazione', Obiettivo Specifico C)", limitatamente alla dotazione finanziaria complessiva e alla ripartizione delle risorse tra le misure regionali, secondo quanto espresso in premessa;
- 2) di approvare il progetto regionale denominato "WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE", allegato n. 1 alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare l'Atto di indirizzo, allegato n. 2 alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE;
- 4) di demandare alla Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro - Settore Diritto allo studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro, l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;
- 5) di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle modalità di imputazione e gestione delle risorse finanziarie pari a euro 330.308,85, a valere sulla Priorità "Assistenza tecnica" del PN GDL;
- 6) di stabilire che le modalità di selezione dei beneficiari della misura avvengano ai sensi di quanto previsto dalla "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027 recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022;
- 7) che gli strumenti comunicativi da adottare per una adeguata conoscenza della misura debbano sottostare gli obblighi informativi posti in capo ai beneficiari dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE n. 2021/1060;
- 8) di definire in 90 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande i termini di conclusione dei procedimenti denominati:
 - "Valutazione dei progetti Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro";
 - "Valutazione delle istanze della misura rete conciliazione vita lavoro";
- 9) di stabilire che il Responsabile del procedimento è la Dirigente pro tempore del Settore Diritto allo studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro della Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro;
- 10) di stabilire in euro 16.845.751,37 la spesa complessiva della realizzazione delle Misure regionali sopra citate per il periodo 2026/2027, così ripartita:

<i>Titolo misure</i>	<i>Risorse PN GDL</i>	<i>Risorse PR FSE+</i>
Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro	Euro 8.000.000,00 (misura I.c.2.99)	Euro 0,00
Rete conciliazione vita lavoro	Euro 5.015.442,52 (misura I.c.2.98)	Euro 3.500.000 (misura I.c.2.05)
Assistenza Tecnica	Euro 330.308,85	Euro 0,00
TOTALE	Euro 13.345.751,37	Euro 3.500.000

11) che il presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 16.845.751,37, trova copertura a valere sulle risorse del PN GDL e del PR FSE+ 2021-2027 iscritte sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027, come descritti in premessa;

12) che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri nè effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2043-2025-All_1-ALLEGATO_1_PROGETTO.pdf



2. DGR-2043-2025-All_2-ATTO-DI-INDIRIZZO-DEF.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**PROGRAMMA NAZIONALE “GIOVANI, DONNE E LAVORO”
FSE + 2021– 2027**

SCHEDA PROGETTUALE

WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE

(inserire titolo progetto, max 500 caratteri)

ANAGRAFICA

ID Priorità	Priorità 2 del PN GDL
ID Obiettivo Specifico	Obiettivo specifico c) “Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita”
Azione	<i>[Indicare l'azione di riferimento indicate per ciascuna priorità, nel box della sezione 2.1.1.1.1 – Interventi dei fondi del PN]</i> Attraverso tale operazione si intendono sostenere e implementare, laddove già presenti, forme di welfare territoriali che possano trasformare il tempo di lavoro non pagato e dedicato, in primo luogo, dalle donne ai carichi di cura, in tempo da destinare a forme di lavoro retribuite. Tale azione vede il coinvolgimento del Terzo settore e della Pubblica amministrazione nella creazione e diffusione di forme di welfare territoriali più idonee a rispondere alle esigenze di conciliazione.
Tipo di azione	Selezionare tra le seguenti opzioni: AZIONE DI SISTEMA AZIONE DIRETTA ALLE PERSONE ALTRO La prima misura “Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro” si rivolge a persone ma al contempo contempla anche azioni di sistema; la seconda misura “Rete conciliazione vita-lavoro” si rivolge a persone.
Soggetto Beneficiario (OI)	Regione Piemonte
Esperienza del Beneficiario (OI) in investimenti pubblici	Selezionare tra le seguenti opzioni: NO SI Nello specifico, la Direzione Istruzione e Diritto allo Studio Universitario, Formazione e Lavoro della Regione Piemonte è Autorità di Gestione del FSE da inizio anni 2000. <i>[specificare, evidenziando eventuali esperienze con progetti europei o fondi SIE]</i>
Costo del Progetto	13.015.442,52 Euro

Data inizio progetto	<i>Dicembre 2025 (data prevista per la sottoscrizione della Convenzione)</i>
Data chiusura progetto	<i>Marzo 2028</i>
Territorio interessato dal progetto	<i>[Nel caso di azioni di sistema indicare la ripartizione percentuale pro rata in coerenza con la ripartizione prevista per la Priorità di riferimento nel PN. Nel caso, invece, di operazioni dirette alle persone o altra tipologia di operazioni o azione miste che prevedono attività con ricaduta territoriale specifica, riportare la specifica ripartizione percentuale per categoria di regione in coerenza con le ricadute territoriali del progetto presentato]</i> • REGIONI MENO SVILUPPATE: _____ • REGIONI IN TRANSIZIONE: _____ • REGIONI PIÙ SVILUPPATE: REGIONE PIEMONTE
Descrizione sintetica del progetto	<i>[Questa sezione deve contenere una presentazione sintetica del progetto con la descrizione delle attività che si andranno ad implementare e i risultati che si intende perseguire]</i> PIANI INTEGRATI DI WELFARE PER LA VITA E IL LAVORO promuove un welfare regionale integrato tra aziende, enti pubblici e comunità, andando oltre il tradizionale welfare aziendale. Mira a migliorare la qualità della vita di chi lavora e delle persone che vivono nel territorio, incentivando pratiche di conciliazione vita-lavoro, pari opportunità, benessere, sostenibilità e volontariato aziendale. I progetti, presentati da ATI/ATS composte da almeno due PMI piemontesi, possono includere grandi imprese come partner indiretti. I finanziamenti sono assegnati in base a impatto, innovatività e capacità di rete. Il budget complessivo è di € 8.000.000,00 con durata biennale. RETE CONCILIAZIONE VITA LAVORO sostiene la conciliazione attraverso buoni per abbattere i costi dei servizi educativi e di cura e socio-culturali/ricreativi. È rivolto a donne disoccupate, inoccupate, inattive, occupate, e copre, a titolo esemplificativo, spese per asili, scuole, centri estivi, baby-sitting e assistenza a minori/persone con disabilità/non autosufficienti. L'obiettivo è agevolare la conciliazione vita-lavoro per favorire l'occupazione femminile. Il programma ha durata biennale, con una dotazione di € 5.015.442,52 <i>(max 1.300 caratteri)</i>
Descrizione del progetto	<i>[Questa sezione deve contenere una presentazione chiara ed esaustiva del progetto con riferimento ai seguenti punti:]</i> • IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ED EVENTUALI SOGGETTI COINVOLTI; • LE FINALITÀ DEL PROGETTO; • LA/LE ATTIVITÀ CHE ARTICOLANO IL PROGETTO • I DESTINATARI (IN COERENZA CON LA PRIORITÀ/OBIETTIVO SPECIFICO DEL PN) • I RISULTATI/ OUT-PUT PREVISTI] IL CONTESTO DI RIFERIMENTO ED EVENTUALI SOGGETTI COINVOLTI In Piemonte il tasso di occupazione 20-64 anni (69,2% nel 2020) risulta in crescita, raggiungendo nel 2023 il 72,2%; tale valore è inferiore a quello delle altre regioni del Nord-ovest (73,8%), ma più alto di quello nazionale (66,3%) e sostanzialmente in linea a quello rilevato a livello europeo (75,3%). Il leggero disallineamento con la media europea è dovuto in particolare al divario di genere, che nel 2023 in Piemonte si attesta al 15,4% contro il 19,5% a livello italiano, ma decisamente superiore ai 10 punti percentuali della media europea. Tali dati confermano uno dei principali elementi di debolezza del Paese e della regione: l'insufficiente partecipazione al lavoro delle donne. Dal 2018, infatti, si registra una

lieve flessione dell'occupazione e, in misura più marcata, della disoccupazione femminile sia esplicita, sia latente (ovvero, dovuta alla mancata partecipazione). Tra le donne il tasso di attività negli ultimi anni è stabile al 66%, tuttavia in calo per la componente straniera. Le diverse opportunità occupazionali disponibili per le donne, induce quelle meno dotate di competenze a rimanere al di fuori del mercato del lavoro per soddisfare i bisogni di cura familiare. La crisi da Covid-19 ha quindi aggravato alcuni fattori di «svantaggio», ancora non recuperati, per la componente femminile, colpendo maggiormente settori occupazionali dove prevale l'occupazione femminile e quella con minor titolo di studio.

I Considerandum 23 e 25 correlati alla Raccomandazione 3/2024, confermati nel 2025 dalla Raccomandazione n. 6, mettono in luce come il Paese possa stimolare un mercato del lavoro più forte e inclusivo per le donne e i giovani, insieme a una maggiore qualità del lavoro, e contribuire a mitigare gli impatti della sfida demografica in campo occupazionale. Si ritiene pertanto importante attivare misure che, aumentando l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili, possano sostenere le donne nella ricerca di un'occupazione così come misure che supportino le imprese nella definizione di strumenti di conciliazione che attraverso il miglioramento delle misure di Welfare aziendale consentano di valorizzare il talento femminile altrimenti sottoutilizzato.

Secondo i dati più recenti disponibili, **nel quarto trimestre del 2024 in Piemonte risultavano 12.525 donne inattive nella fascia di età 15-64 anni**. Queste donne non erano né occupate né in cerca attiva di lavoro, e quindi non facevano parte della forza lavoro regionale.

Le attività proposte tengono conto **dell'ampliamento in corso d'opera degli interventi strutturali derivanti dagli investimenti del PNRR dei Comuni che stanno portando alla realizzazione di 36 nuovi nidi**; questi interventi sono finalizzati a portare la copertura dei nidi al 45% (oggi in Italia pari a circa il 35% e in Piemonte pari al 34,4%).

Il progetto **“WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE”** intende da una parte creare un contesto favorevole nelle aziende e nelle organizzazioni col fine di favorire la permanenza nell'occupazione delle donne attraverso la facilitazione della gestione dei tempi di vita e di lavoro in un'ottica produttiva e organizzativa e, dall'altra, sostenere direttamente l'accesso o il rientro delle donne nel mercato del lavoro.

In particolare, si intendono promuovere le **seguenti due azioni**:

1. Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro

Descrizione del programma

È un'iniziativa regionale innovativa che supera la concezione tradizionale di welfare aziendale, promuovendo una visione integrata che considera l'azienda come parte attiva di un ecosistema territoriale più ampio, in grado di generare benefici diffusi per l'intera comunità. Questa azione promuove quindi un approccio integrato al welfare aziendale e territoriale. Il programma si distingue infatti per la sua concezione del welfare non come semplice *fringe benefit*, ma come vero e proprio “secondo welfare”.

L'obiettivo è attuare un insieme di opportunità capaci di generare, sostenere e implementare forme di welfare territoriali attraverso cui trasformare tempo di lavoro non pagato dedicato, in primo luogo, dalle donne ai cari- chi di cura, in tempo da destinare a forme di lavoro retribuite.

Obiettivi specifici

- Favorire la conciliazione tra vita professionale e personale.
- Promuovere la condivisione delle responsabilità di cura.
- Sviluppare politiche concrete per le pari opportunità.

- Incentivare pratiche di sviluppo sostenibile aziendali e territoriali.
- Creare e consolidare reti territoriali di welfare.
- Migliorare il benessere complessivo delle persone lavoratrici e delle comunità.

Beneficiari diretti

Associazioni Temporanee di Imprese o di Scopo (ATI/ATS), composte obbligatoriamente da almeno due micro, piccole o medie imprese (PMI) piemontesi. Possono partecipare alle ATS anche associazioni di categoria.

Destinatari finali

Lavoratrici dipendenti delle aziende piemontesi con necessità di conciliazione vita-lavoro.

In un'ottica di allargamento territoriale inclusivo, inoltre, si ipotizza il coinvolgimento dell'intera cittadinanza del territorio (sia persone occupate che disoccupate).

Con risorse in cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari (imprese), i servizi potranno essere estesi anche ai lavoratori uomini, favorendo così una più ampia diffusione della cultura della conciliazione.

Tipologie di interventi previsti:

L'azione 1 "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro" supporta l'adozione di misure di conciliazione dei tempi vita-lavoro attraverso il finanziamento delle seguenti tipologie di azioni:

1. Definizione del Piano di Welfare per la Vita e il Lavoro di ciascun soggetto che si presenta nell'ATI/ATS. All'interno di questa azione saranno realizzabili l'attività di analisi e di informazione nei confronti delle persone lavoratrici, la definizione del Piano di Welfare per la Vita e il Lavoro, l'adozione del Piano di Welfare per la Vita e il Lavoro, il monitoraggio sull'utilizzo delle misure di welfare di conciliazione da parte delle persone lavoratrici comprensivo di una loro sintetica valutazione e le azioni formative, di consulenza o di accompagnamento attraverso, ad esempio, il supporto di figure specializzate come il *Welfare Manager* e il *Disability Manager*.

2. Attuazione delle misure previste dal Piano di Welfare per la Vita e il Lavoro. Il Piano di Welfare, elaborato in considerazione dei bisogni di cura familiare del proprio personale dipendente e collaboratore e dei loro familiari, dovrà prevedere misure in materia di conciliazione che aiutino a bilanciare le esigenze personali, familiari e professionali attraverso la messa a disposizione di servizi quali (a titolo esemplificativo):

- Flessibilità oraria: possibilità di modulare entrata e uscita dal lavoro, orario ridotto, banca ore, turni intelligenti.
- Smart working / Telelavoro / Banche del Tempo/ Lavoro Agile: uso delle tecnologie per svolgere l'attività lavorativa da remoto, favorendo autonomia e responsabilità.
- Coworking: spazi condivisi a uso lavorativo, anche per professionisti e autonomi, spesso collocati in aree rurali o periferiche per agevolare il rientro nel mondo del lavoro.
- Servizi di cura per minori: nidi aziendali, baby parking, baby-sitting, convenzioni con strutture educative per l'infanzia.
- Supporto a familiari anziani/non autosufficienti: badanti di comunità, sportelli sociali, assistenza domiciliare.

- Servizi per favorire la riduzione dei tempi e dello stress degli spostamenti casa-lavoro: car pooling, bike sharing, navette aziendali, proposte d'uso di mezzi ecologici o pubblici. (Queste soluzioni, contribuiscono inoltre a diminuire i costi di trasporto, con un impatto positivo sul bilancio familiare e favoriscono comportamenti rispettosi dell'ambiente)

- Percorsi di aggiornamento, rivolti a persone che rientrano nel mondo del lavoro dopo periodi di inattività, offrendo strumenti concreti per riprendere con competenza e sicurezza il proprio ruolo professionale, evitando il rischio di essere sostituiti o demansionati, promuovendo così una reale parità di opportunità. Tra i percorsi informativi/formativi potranno essere approfondite competenze in tema di:

- Educazione finanziaria: percorsi formativi su risparmio, previdenza, gestione del bilancio familiare, empowerment economico delle donne. L'educazione finanziaria rappresenta una competenza strategica per fare scelte professionali compatibili con le esigenze familiari, negoziare condizioni lavorative più eque e affrontare con maggiore consapevolezza momenti di transizione come la maternità, il part-time o il rientro dopo un periodo di assenza.
- Sostenibilità: sensibilizzare le persone lavoratrici sui temi della sostenibilità rafforza la cultura aziendale, stimola il senso di responsabilità individuale e collettiva, creando un contesto in cui il lavoro diventa parte attiva di un cambiamento positivo.
- Digitalizzazione: volta a sviluppare competenze digitali trasversali e specifiche, indispensabili per affrontare le trasformazioni del mondo del lavoro, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale, aumentare l'autonomia operativa e facilitare l'accesso a nuove opportunità professionali.

- Servizi per migliorare la salute e la resilienza delle persone lavoratrici, riducendo assenze e favorendo un equilibrio tra impegni professionali e personali (con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria Locale), tra cui:
 - Prevenzione primaria: campagne su alimentazione, attività fisica, stili di vita sani e prevenzione oncologica/cardiovascolare.
 - Supporto psicologico: sportelli d'ascolto, counseling, gruppi di auto-aiuto, gestione dello stress e prevenzione del burnout.

- Volontariato aziendale (attività in cofinanziamento):

Le imprese contribuiscono a progetti sociali insieme a enti pubblici e fondazioni, rafforzando la responsabilità sociale d'impresa mediante il coinvolgimento attivo delle imprese e delle persone lavoratrici in attività di utilità sociale, in collaborazione con il territorio attraverso:

- Partecipazione a iniziative comunitarie: collaborazione con associazioni, scuole, enti del terzo settore per progetti educativi, culturali o ambientali.
- Volontariato di competenza: le persone lavoratrici mettono a disposizione le proprie competenze professionali per cause sociali (es. consulenza a ONLUS, supporto digitale a enti locali).

Il welfare territoriale potenziato dal volontariato aziendale diventa così un fattore di sviluppo economico sostenibile che alimenta una crescita condivisa tra impresa e comunità.

3. Costituzione di una rete di welfare territoriale o inter-aziendale a sostegno della conciliazione. La collaborazione tra i soggetti dell'ATI/ATS, finalizzata all'attivazione di nuove misure di conciliazione condivise, può concretizzarsi nell'acquisto, produzione o messa a disposizione di servizi di interesse comune offerti sul territorio da enti del terzo settore, enti bilaterali, rappresentanze territoriali, altre imprese, amministrazioni pubbliche locali, etc.

La costituzione della rete di *welfare* è dimostrata dalla sottoscrizione di un accordo, un protocollo, o un contratto di rete sottoscritto dai diversi operatori economici ed eventuali soggetti terzi.

Potranno essere finanziate nell'ambito di questa tipologia di azione le attività propedeutiche alla creazione della rete territoriale di *welfare* (consulenza di figure specifiche come ad esempio il *Community Welfare Manager*, incontri e contatti con i partner della rete per la scelta di un paniere di servizi di conciliazione condivisi da erogare ai propri dipendenti/collaboratori e familiari, l'individuazione dei soggetti erogatori dei servizi, la definizione delle modalità di funzionamento della rete, etc.) ed eventuali costi correlati alla sottoscrizione dell'accordo/protocollo/contratto di rete.

Gli enti aggregatori (associazioni di categoria) hanno il compito di facilitare la creazione delle reti territoriali.

Modalità di erogazione

Finanziamenti per progetti presentati da ATI/ATS, con valutazione basata su criteri quali:

- Qualità e innovatività delle proposte
- Potenziale impatto sul territorio
- Sostenibilità nel tempo delle iniziative
- Coinvolgimento attivo degli *stakeholder* locali
- Capacità di fare rete con altri soggetti del territorio

Gestione

Le ATI/ATS sono responsabili dell'implementazione e della gestione operativa delle iniziative.

È previsto un sistema di monitoraggio periodico dei risultati e dell'impatto delle azioni intraprese.

Il finanziamento avviene a costi reali con una percentuale forfettaria per i costi indiretti o con un progetto di bilancio.

Tempistiche

Il programma prevede una durata biennale dei progetti finanziati, con possibilità di estensione per le iniziative di particolare valore e impatto dimostrato.

Risorse disponibili

€ 8.000.000 complessivi, con un contributo massimo per singolo progetto da definirsi nel bando in base alla dimensione del soggetto proponente e alla tipologia di servizi offerti.

Risultati/Out-put previsti

Il programma si distingue per il suo approccio sistematico che supera la concezione tradizionale di *welfare* aziendale, promuovendo una visione integrata che considera l'azienda come parte attiva di un ecosistema territoriale più ampio, in grado di generare benefici diffusi per l'intera comunità. Tale iniziativa intende sperimentare reti di *welfare* locali in grado di poter diventare autosostenibili dopo il termine di questo programma.

2. RETE CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Descrizione del programma

Iniziativa regionale strategica volta a potenziare l'accesso ai servizi di assistenza educativa e di cura, socio-culturali/ricreativi, rispondendo a esigenze di conciliazione. Il programma si inserisce nel quadro delle politiche regionali per la conciliazione vita-lavoro, con l'obiettivo di garantire servizi

di qualità accessibili a tutte le fasce della popolazione attraverso uno strumento di carattere contributivo.

Obiettivi specifici

- Supportare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare delle madri, in vista di un inserimento/re-inserimento o mantenimento dell'attività professionale.
- Ridurre il carico di cura delle donne destinatarie.

Beneficiari

Regione Piemonte

Destinatari finali

Donne occupate, donne inattive, inoccupate e disoccupate, anche di lunga durata, con esigenze di conciliazione vita-lavoro, residenti nel territorio regionale.

Contributo - Modalità di erogazione

I Buoni saranno erogati sulla base di criteri che verranno definiti nei dispositivi attuativi della misura.

Tipologia di spesa ammissibile (elenco esemplificativo):

- a) servizi educativi per l'infanzia;
- b) scuole per l'infanzia e servizi di assistenza scolastica correlati;
- c) scuola primaria e servizi di assistenza scolastica correlati;
- d) scuola secondaria e servizi di assistenza scolastica correlati;
- d) centri vacanza diurni e/o con pernottamento (Centri estivi/invernali) operativi sul territorio piemontese;
- e) baby-sitting;
- f) servizi socio-culturali/ricreativi dedicati ai minori;
- g) servizi di supporto ai soggetti con disabilità (tra cui: servizi erogati da centri diurni, servizi di assistenza educativa, laboratori, ecc.);
- h) servizi di supporto ad anziani/non autosufficienti.

I servizi sopra indicati, da considerarsi esemplificativi e non esaustivi, saranno declinati negli strumenti attuativi della misura, tenendo conto delle iniziative (nazionali e regionali) attive su servizi analoghi, al fine di valutarne la complementarità ma al contempo evitare il rischio di doppio finanziamento. Tra le misure regionali su cui verranno svolti gli opportuni approfondimenti si riportano:

- Voucher scuola: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/istruzione/voucher-scuola/voucher-scuola-2025-2026>
- Vesta: <https://vestapiemonte.it/>
- Genitorialità positiva: <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti/promozione-genitorialita-positiva-2024-2026>
- Domiciliarità: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/diritti-politiche-sociali/politiche-sociali/scelta-sociale-buono-per-domiciliarita>

Gestione

Nell'ambito di questa misura verrà implementata l'infrastruttura gestionale necessaria per garantirne l'efficace attuazione e per semplificare l'accesso da parte delle persone destinatarie, che non dovranno anticipare spese né farsi carico della rendicontazione dei servizi fruiti. I

	L'operatore svolgerà funzioni quali il convenzionamento dei fornitori di servizi, la gestione delle prenotazioni, la gestione amministrativa dei pagamenti ai soggetti convenzionati, la verifica della documentazione relativa alla fruizione del servizio da parte delle persone destinatarie, la liquidazione ai soggetti convenzionati. Regione Piemonte attiverà un sistema di monitoraggio periodico della domanda e dell'offerta di servizi per adeguare l'intervento alle reali necessità territoriali. Tempistiche L'intervento prevede una durata biennale, con possibilità di rifinanziamento in base ai risultati raggiunti e alle risorse disponibili. Risorse disponibili € 5.015.442,52 per l'intero territorio regionale, con eventuale ripartizione territoriale che sarà definita negli strumenti attuativi della misura. Regione Piemonte destinerà 3.500.000,00 di risorse provenienti dal PR FSE+ 2021-2027 per potenziare direttamente la misura. Risultati/Out-put previsti RETE CONCILIAZIONE VITA - LAVORO rappresenta un elemento chiave per favorire la conciliazione tra vita e lavoro, offrendo supporto in particolare alle donne destinatarie nell'utilizzo dei principali servizi di assistenza educativa e di cura.
Modalità attuativa	In conformità alla normativa sul procedimento amministrativo, si intende avviare una procedura ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni (s.m.i.), mediante uno o più Avvisi pubblici finalizzati alla concessione di contributi e sovvenzioni. Tali Avvisi saranno orientati alla selezione di operazioni che prevedano l'erogazione di contributi diretti ai soggetti individuati dalle due misure previste. Per la misura "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro", i soggetti beneficiari sono le imprese. Gli Avvisi pubblici disciplineranno una procedura articolata in due fasi: Fase 1 – Istruttoria di ammissibilità: verifica del possesso dei requisiti previsti dagli Avvisi; Fase 2 – Valutazione comparativa/competitiva: analisi delle domande ammissibili secondo criteri di selezione puntualmente indicati negli Avvisi. Per la misura "Rete Conciliazione Vita-Lavoro", si tratta di sovvenzioni dirette alle persone fisiche che presentano domanda. La procedura si articolerà quindi in un'unica fase di istruttoria di ammissibilità, basata sui requisiti indicati negli Avvisi. Regione Piemonte affiderà ad un soggetto terzo, selezionato tramite procedura di gara, le attività di: - Gestione operativa del circuito dei soggetti convenzionati erogatori dei servizi di conciliazione; - Gestione amministrativa dei pagamenti ai soggetti convenzionati, in connessione con l'attuazione delle politiche attive del lavoro e l'inserimento lavorativo dei beneficiari; - Rendicontazione alla Regione Piemonte dei voucher fruiti dalle persone beneficiarie

--	--

INDICATORI E OUTPUT

Tabella Indicatori

Indicatore	ID	Tipologia	Unità di misura	Valore target
Indicatore di risultato		EECR05 Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	N° di persone	35%
Indicatore di output		EECO01 Numero complessivo dei partecipanti	N° di persone	2.467
Indicatore di progetto				

[Con riferimento agli indicatori di risultato e di output, indicare la tipologia di indicatore a cui il progetto intende concorrere rispetto a quelli previsti per la Priorità/O.S. di riferimento nel PN e la stima del valore target. La tabella da anche la possibilità di eventuali ulteriori indicatori di progetto]

PIANO FINANZIARIO

[Nella presente sezione il Beneficiario è tenuto a motivare le poste finanziarie evidenziando, anche attraverso documentazione di supporto, il miglior rapporto tra l'importo previsto e le attività previste per il conseguimento degli obiettivi].

Tabella Piano Finanziario

Macrovoce di costo "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro"		% (costi diretti)	Importo	Modalità di Rendicontazione
DEFINIZIONE PIANO DI WELFARE	Personale	10%	762.000,00 €	costi reali
ATTUAZIONE MISURE DEL PIANO DI WELFARE	Personale	43%	3.200.000,00 €	costi reali
	Acquisto beni e servizi strumentali	27%	2.000.000,00 €	Costi Reali UCS in caso di attivazione di attività formative
COSTITUZIONE RETE DI WELFARE TERRITORIALE O INTER-AZIENDALE	Personale	7%	555.000,00 €	costi reali
	Acquisto beni e servizi strumentali	9%	640.000,00 €	costi reali
	Altri costi diretti	4%	320.000,00 €	costi reali
Costi indiretti (7% dei costi diretti ammissibili - cfr. art.54 lett. a)			523.000,00 €	
TOTALE			8.000.000,00 €	
Macrovoce di costo "Buoni per la rete conciliazione infanzia e minori"		% (costi diretti)	Importo	
Voucher per i Buoni conciliazione		92%	4.635.442,00	costi reali
Acquisto di servizi		8%	380.000,00	costi reali
TOTALE			5.015.442,52 €	
Totale complessivo			13. 015.442,52 €	

[Compilare la tabella con i dovuti adattamenti in base alla tipologia di operazione e alla natura delle spese ammissibili previste, in linea con gli artt. 63 e 64 del Reg (UE) 1060/2021 e con l'art. 16 del Reg (UE) 1057/2021, indicando le macrovoce di costo (Erogazioni alle persone destinatarie, Personale, strumentazione, missioni, ecc) e gli

importi stimati. Con riferimento alla semplificazione dei costi, fatto salvo quanto disposto all'art. 53, co.2, del Reg (UE) 1060/2021 e all'appendice 1 del PN, la valutazione di tale sezione terrà conto del ricorso alle forme di semplificazione previste agli artt. 53, 54, 55, 56. Per ogni forma di semplificazione, la sezione dovrà indicare la modalità di determinazione dell'importo]

CRONOPROGRAMMA

Misura "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro"

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'														
Fase	Anno 2025			Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028		
	Trimestre			Trimestre				Trimestre				Trimestre		
	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Fase 1: pubblicazione del Bando			✓											
Fase 2 : valutazione				✓										
Fase 3: avvio progetti					✓	✓	✓	✓						
Fase 4: chiusura progetti									✓					
Fase 5: Controllo										✓				
Fase 6: Liquidazione saldi										✓				
Fase 7: Chiusura rendicontazione a ADG											✓	✓		

Misura "Buoni per la rete conciliazione infanzia e minori"

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'												
Fase	Anno 2026				Anno 2027				Anno 2028			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Fase 1: pubblicazione del Bando			✓	✓	✓	✓						
Fase 2 : valutazione			✓	✓	✓	✓						
Fase 3: avvio progetti			✓	✓	✓	✓						
Fase 4: chiusura progetti			✓	✓	✓	✓						
Fase 5: Controllo			✓	✓	✓	✓						
Fase 6: Liquidazione saldi			✓	✓	✓	✓						
Fase 7: Chiusura rendicontazione a ADG							✓	✓	✓			

Le indicazioni sopra riportate potrebbero variare in base alle modalità attuative adottate nei singoli Bandi che ne disciplinano l'attuazione, in funzione delle specificità territoriali e delle finalità previste.

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO													
Attività	Anno 2025				Anno 2026				Anno 2027				Totale
	Trimestre				Trimestre				Trimestre				
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Piani Inte- grati di Wel- fare per la Vita e il La- voro	€ 0,00				€ 5.000.000,00				€ 3.000.000,00				€ 8.000.000
Buoni per la rete concilia- zione infan- zia e minori	€ 0,00				€ 3.000.000,00				€ 2.015.442,52				€ 5.015.442,52
Totale													€ 13.015.442,52

Le indicazioni sopra riportate potrebbero variare in base alle modalità attuative adottate nei singoli Bandi che ne disciplinano l'attuazione, in funzione delle specificità territoriali e delle finalità previste.

Rappresentante legale beneficiario

Dr. Giovanni Bocchieri

ATTO DI INDIRIZZO
**contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione della Conciliazione
vita- lavoro in Piemonte**

**Programma Nazionale “GIOVANI, DONNE E LAVORO”
FSE + 2021– 2027**

Welfare per la Conciliazione in Piemonte

Misure:

- I.c.2.99 Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro**
- I.c.2.05 Rete conciliazione vita lavoro**
- I.c.2.98 Rete conciliazione vita lavoro – fonte PN GDL**

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

1.1 Quadro strategico

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nel Quadro Strategico del Programma Nazionale (PN) Giovani, donne e lavoro 2021-2027 (di seguito PN GDL), in particolare nell'ambito della Priorità 2 "Avvicinare al mercato del lavoro: politiche per favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato" e del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+*) 2021-2027 di Regione Piemonte.

La Priorità 2 del PN GDL muove dalla consapevolezza che per alcuni gruppi di popolazione, come donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità e altri soggetti vulnerabili, gli interventi sulla sola occupabilità non sono sufficienti, ma devono essere integrati con altri servizi di natura sociale, educativa e di conciliazione per rispondere a bisogni complessi. La strategia di questa priorità si allinea al percorso "Lavoro e inclusione sociale" del programma GOL e risponde alle Raccomandazioni della Commissione UE specifiche per l'Italia che sollecitano un sostegno alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, che garantisca l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e di cura a lungo termine.

La Priorità 2 citata si articola nell'Obiettivo Specifico ESO4.3, che mira a promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. In questo contesto, l'Appendice 3 del Programma identifica specificamente, sotto la Priorità 2 – Obiettivi specifici: c), l'operazione denominata "Sostegno al welfare territoriale in chiave di conciliazione dei tempi di vita". Questa operazione, intende sostenere e implementare forme di welfare territoriale per liberare il tempo che le donne dedicano ai carichi di cura non retribuiti, favorendone così la partecipazione al lavoro retribuito. L'azione prevede il coinvolgimento attivo del Terzo Settore per creare e diffondere nei territori servizi idonei a rispondere alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In riferimento alla Priorità I del PR FSE+, ob. Specifico c) ESO 4.3, la Regione Piemonte intende promuovere un equilibrio più equo tra vita professionale e privata, favorendo la parità di genere nel mercato del lavoro. Questo obiettivo si traduce in azioni coordinate su due fronti principali: da un lato, la conciliazione dei tempi di vita e lavoro; dall'altro, il sostegno all'occupazione femminile. Per quanto riguarda la conciliazione, si punta a rafforzare le sinergie tra famiglie, imprese, istituzioni e servizi territoriali, attraverso progetti di welfare aziendale e territoriale.

1.2 Finalità generali

Il presente Atto di indirizzo risponde a una criticità strutturale del mercato del lavoro regionale: la persistente sottorappresentazione delle donne nell'occupazione, che si traduce in un divario di genere nel tasso di occupazione significativamente superiore alla media europea¹.

La finalità perseguita consiste nel sostenere e implementare modelli di welfare territoriale che consentano di trasformare il tempo dedicato al lavoro di cura non retribuito, che grava prevalentemente sulle donne, in concrete opportunità di partecipazione al mercato del lavoro retribuito.

La Regione Piemonte, alla luce delle diverse fonti di finanziamento complessivamente disponibili, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1 RAPPORTO CNEL – ISTAT “IL LAVORO DELLE DONNE TRA OSTACOLI E OPPORTUNITÀ”
<https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/istat-cnel.pdf>

- sviluppare sistemi di welfare aziendale e territoriale, anche mediante la creazione di “reti di welfare”, sostenibili nel tempo, che facilitino la collaborazione tra i soggetti interessati del territorio di riferimento;
- aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l’attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la condivisione delle responsabilità familiari di cura;

2. DEFINIZIONI

- Welfare territoriale: sistema di servizi e tutele non limitato alla singola azienda, ma integrato in un ecosistema più ampio che coinvolge enti pubblici, imprese e comunità locali.
- Empowerment femminile: Obiettivo trasversale che mira a rafforzare la posizione economica e sociale delle donne, promuovendone l'autonomia e la piena partecipazione al mercato del lavoro.
- Secondo welfare: Termine utilizzato per descrivere un welfare che integra l'azione pubblica con quella di soggetti privati e del Terzo Settore, superando il concetto di semplice fringe benefit aziendale.
- ATI/ATS (Associazioni Temporanee di Imprese o di Scopo): Sono i beneficiari diretti della misura "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro". Devono essere composte obbligatoriamente da almeno due micro, piccole o medie imprese (PMI) piemontesi e sono responsabili dell'implementazione e della gestione delle iniziative finanziate.
- Operatore gestore: soggetto esterno specializzato, individuato tramite procedura di evidenza pubblica, incaricato di creare e gestire il catalogo dei fornitori convenzionati e di garantire l'erogazione dei voucher alle beneficiarie.
- Convenzionamento: procedura attraverso la quale i fornitori di servizi di conciliazione stipulano un accordo formale con l'operatore gestore, impegnandosi a rispettare standard qualitativi definiti, tariffe concordate e modalità operative stabilite dalla Regione, al fine di essere inseriti nel catalogo dei servizi accessibili tramite voucher.
- Catalogo convenzionato: elenco qualificato di fornitori di servizi di conciliazione che hanno ottenuto l'accreditamento previo verifiche dei requisiti di qualità, affidabilità e conformità agli standard regionali.
- Remunerazione proporzionale: modello di compenso dell'operatore calcolato come percentuale sulle spese effettivamente rendicontate, garantendo la correlazione diretta tra costi di gestione e utilizzo effettivo della misura.
- Standard qualitativi: requisiti minimi che i fornitori di servizi devono possedere e mantenere per essere inseriti e rimanere nel catalogo accreditato, verificati attraverso controlli periodici.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La presente politica ha come oggetto la promozione nel territorio piemontese e, in particolare, nel suo tessuto imprenditoriale e aziendale, delle tematiche inerenti al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, alle politiche e ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e alla realizzazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

Il quadro economico e sociale degli ultimi anni ha evidenziato dinamiche strutturali che rendono necessario un ripensamento delle politiche di sostegno al lavoro. La pandemia di Covid-19 diffusasi anche in Italia a partire dal 2020 ha portato grandi cambiamenti su ogni fronte, in ambito lavorativo e personale, accelerando trasformazioni già in atto nel mondo del lavoro e imponendo modalità organizzative innovative. Questo ha portato molte aziende ad una nuova consapevolezza circa il valore strategico del benessere organizzativo e a nuovi approcci nella gestione delle risorse umane.

Parallelamente, la forte crescita inflazionistica registrata nel biennio 2022-2023 ha significativamente eroso il potere d'acquisto delle famiglie, rendendo ancora più rilevanti gli strumenti di welfare aziendale come leva di sostegno al reddito reale dei lavoratori e delle lavoratrici. In questo contesto, il fenomeno del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, unitamente alle crescenti difficoltà di reperimento di personale qualificato, che caratterizzano il mercato del lavoro contemporaneo, ha reso il welfare aziendale e le politiche di conciliazione strumenti fondamentali non solo di tutela sociale ma anche di attrazione e retention dei talenti. A ciò si aggiunge la progressiva contrazione della popolazione in età lavorativa e il persistente calo delle nascite, fenomeni demografici che impongono politiche strutturali di sostegno alla genitorialità e alla cura familiare. L'accelerazione dei processi di digitalizzazione e la transizione tecnologica hanno inoltre modificato profondamente l'organizzazione del lavoro, rendendo possibili e necessarie forme di flessibilità prima impraticabili.

In tale contesto, essendo aumentata tra le aziende la consapevolezza del valore sociale ed economico del welfare, risulta necessario far leva su nuove modalità di sostegno al lavoro, orientate ad una visione integrata e sostenibile dello sviluppo aziendale e territoriale, capace di coniugare competitività economica con qualità della vita.

3.1 Disposizioni comuni a tutte le misure

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente atto di indirizzo avviene attraverso due Misure regionali tra loro complementari, che articolano il progetto “WELFARE PER LA CONCILIAZIONE IN PIEMONTE”. Da un lato si intende creare un contesto favorevole nelle aziende per promuovere la permanenza nell'occupazione delle donne, dall'altro si mira a sostenere direttamente il loro accesso o rientro nel mercato del lavoro.

Le misure sono:

1. Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro: Questa misura promuove un welfare regionale che supera la tradizionale concezione di welfare aziendale, considerandolo parte di un ecosistema territoriale più ampio capace di generare benefici per l'intera comunità. Finanzia progetti presentati da raggruppamenti di piccole e medie imprese (ATI/ATS), volti a implementare pratiche di conciliazione vita-lavoro, pari opportunità, benessere e sostenibilità. L'obiettivo è trasformare il tempo di lavoro non retribuito, dedicato principalmente dalle donne alla cura, in opportunità di lavoro retribuito.

2. Rete Conciliazione Vita Lavoro: Questa misura è un'iniziativa che mira a sostenere direttamente la conciliazione per favorire l'occupazione femminile. È rivolta a donne occupate, inattive, e disoccupate, e si attua attraverso l'erogazione di buoni (voucher) per abbattere i costi dei servizi.

3.2 Priorità regionali specifiche

Nell'attuazione delle citate Misure, la valutazione delle proposte progettuali, dove previsto, terrà conto, ove ritenuto pertinente e/o significativo, dei seguenti elementi:

- progetti che includono aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015 e smi, purché la Misura sia coerente con la strategia stessa;
- costituzione di partenariati articolati e multidisciplinari, composti da soggetti eterogenei e complementari funzionali alla progettazione e alla realizzazione condivisa di interventi di welfare aziendale e territoriale, in grado di generare sinergie, favorire l'integrazione tra politiche pubbliche e iniziative private, e rispondere in modo coordinato e sostenibile ai bisogni emergenti delle comunità locali;
- numero delle persone/soggetti coinvolte/i;
- possesso della certificazione di parità di genere ai sensi della normativa vigente (UNI/PdR 125:2022) da parte dei soggetti proponenti o partner di progetto;
 - presenza, tra i soggetti proponenti o partner di progetto, di enti o organizzazioni accreditati alla certificazione della parità di genere, ai sensi della normativa vigente (UNI/PdR 125:2022), con comprovata esperienza nell'implementazione di sistemi di gestione orientati alla parità e all'inclusione;
- attivazione di specifiche strategie che favoriscano l'ampliamento del welfare aziendale ad un'ottica territoriale.

Ulteriori specifiche priorità potranno essere individuate nelle singole misure.

3.3 Classificazione del programma

PRIORITÀ	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ATTIVITÀ / MISURA	CAMPO DI INTERVENTO
I Occupazione	c) ESO 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2 Progetti di secondo welfare (welfare aziendale e territoriale, reti pubblico-private per dare una risposta integrata ai bisogni di conciliazione individuando anche servizi innovativi - anche innovazione organizzativa nelle imprese)	99 Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
			05 Rete conciliazione vita lavoro	
			98 Rete conciliazione vita lavoro PN GDL	

3.4 Misura 1 “Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro”

3.4.1 Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici della Misura sono:

1. Stimolare la creazione/consolidamento di reti territoriali per avviare la definizione di processi di welfare aziendale e territoriale con il supporto di soggetti aggregatori,
2. Contribuire a sviluppare il sistema di welfare piemontese coinvolgendo il tessuto imprenditoriale locale nell'adozione di piani strutturati progettazione ed attivazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

3.4.2 Elementi caratterizzanti

La Misura ha il compito di:

- sensibilizzare e coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, e per affrontare meglio eventuali future situazioni emergenziali, anche sulla base dell'esperienza della recente pandemia;
- avviare e consolidare reti qualificate che facilitino collaborazioni tra soggetti dei territori di riferimento, quali il mondo delle imprese e dei lavoratori, le aziende sanitarie, gli enti locali, i soggetti del terzo settore e il territorio in generale, al fine di sostenerne il sistema di welfare;
- Finanziare progetti promossi da aziende in forma associata, finalizzati a implementare piani di welfare rivolti sia al personale dipendente sia alla comunità territoriale. Tra i servizi inclusi, a titolo esemplificativo, rientrano interventi a supporto del lavoro agile, servizi educativi e di cura per l'infanzia, assistenza domiciliare o residenziale per anziani e persone non autosufficienti, iniziative di assistenza sanitaria integrativa per donne in maternità e fino al primo anno di vita del figlio, oltre a soluzioni di mobilità sostenibile.

3.5 Misura 2 “Rete Conciliazione Vita Lavoro”

3.5.1 Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici della misura sono:

1. Supportare la partecipazione al mercato del lavoro: favorire l'ingresso, il reinserimento o il mantenimento dell'attività professionale delle donne, con un'attenzione particolare alle madri. L'azione si rivolge a un'ampia platea di destinatarie, includendo donne occupate, inattive, inoccupate e disoccupate residenti in Piemonte, che manifestano esigenze di conciliazione vita-lavoro.
 2. Ridurre il carico di cura delle donne: riducendo questo carico, si intende liberare tempo ed energie che possono essere dedicate a forme di lavoro retribuito, trasformando così il "tempo di lavoro non pagato" in opportunità professionali.
- Per raggiungere tali scopi, lo strumento operativo individuato è l'erogazione di buoni (voucher). Questi contributi economici sono finalizzati ad abbattere i costi di accesso a una vasta gamma di servizi.

3.5.2 Elementi caratterizzanti

La Misura ha il compito di:

- Fornire un supporto economico diretto: Il compito principale è sostenere la conciliazione attraverso l'erogazione di buoni (voucher) per abbattere i costi di accesso a servizi sotto elencati.

- Ridurre il carico di cura: ridurre il carico di cura che grava sulle donne, consentendo loro di partecipare più attivamente al mercato del lavoro.
- Agevolare l'uso di servizi: offrire un supporto concreto alle donne (occupate, inattive, disoccupate) per l'utilizzo dei principali servizi di assistenza educativa e di cura. I servizi coperti includono, a titolo di esempio costi rette attività educative, servizi integrativi scuole statali/paritarie (pre/post scuola, mensa, ecc.), centri vacanza (chiusura scuole), baby-sitting, Servizi socioculturali (sport, arte, ecc.), assistenza a persone con disabilità o non autosufficienti.

4. DESTINATARI

Denominazione Misura	Soggetti proponenti /Beneficiari
Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro	Lavoratrici dipendenti delle aziende piemontesi beneficiarie che hanno la necessità di conciliare vita e lavoro. In un'ottica di allargamento territoriale inclusivo, è coinvolta l'intera cittadinanza del territorio di riferimento dei progetti finanziati (inclusi sia persone occupate che disoccupate)
Rete Conciliazione Vita Lavoro	Donne residenti nel territorio regionale che presentano esigenze di conciliazione tra vita privata e lavoro, siano esse occupate o non occupate (inattive o disoccupate). Le donne non occupate sono tenute ad avviare un percorso finalizzato al reinserimento nel mercato del lavoro, attraverso azioni che ne favoriscano l'attivazione e l'autonomia professionale.

5. PROPONENTI / BENEFICIARI

5.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'atto/avviso

Denominazione Misura	Soggetti proponenti /Beneficiari
Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro	Associazioni temporanee di imprese o di scopo composte da due o più micro, piccole o medie imprese piemontesi (PMI); Possono aderire anche: - uno o più soggetti aggregatori piemontesi quali - Associazioni di rappresentanza datoriale e/o sindacale, - Associazioni di categoria dei liberi professionisti, - Enti bilaterali costituiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, - Società di mutuo soccorso che prestano servizi di welfare, esclusivamente per la realizzazione delle attività di costruzione/consolidamento della rete di welfare territoriale Le grandi imprese possono far parte della rete di partenariato solo nel caso in cui il progetto di welfare sia condiviso con le altre imprese partner e sia fortemente radicato sul territorio.
Rete Conciliazione Vita Lavoro	Regione Piemonte.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

6.1 Risorse per Azione/Misura

Le risorse disponibili per il finanziamento dell'azione oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad € 16.845.751,37 a valere sulle seguenti fonti:

<i>Codice Misura</i>	<i>Titolo misura</i>	<i>Risorse PN GDL</i>	<i>Risorse PR FSE+</i>
I.c.2.99	Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro	Euro 8.000.000,00	Euro 0
I.c.2.05	Rete conciliazione vita lavoro	Euro 0	Euro 3.500.000
I.c.2.98	Rete conciliazione vita lavoro – fonte PN GDL	Euro 5.015.442,52	Euro 0
	Oneri di gestione	Euro 330.308,85	Euro 0

La Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro potrà ridefinire i suddetti riparti con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione dei progetti finanziabili, in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse assegnate alle diverse Misure.

Misura 1: Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 80.000,00 ed un massimo di € 250.000,00.

Nel valore di ciascun progetto è compreso obbligatoriamente un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale, pari al 25% del valore di ciascun progetto.

Misura 2: Rete Conciliazione Vita Lavoro

Il valore del voucher a ciascuna persona destinataria è pari a massimo di 6.000 euro.

I dispositivi attuativi prevederanno le modalità di fruizione e la periodicità di rendicontazione.

I dispositivi attuativi potranno altresì prevedere la possibilità di una maggiorazione, al fine di sostenere i nuclei familiari con un carico assistenziale particolarmente elevato. Tale maggiorazione potrà essere eventualmente prevista nei casi in cui la persona destinataria si prenda cura di tre o più soggetti che necessitano e usufruiscono di servizi di cura, come figli minori, familiari anziani o persone con disabilità.

Copertura oneri di gestione

A copertura degli oneri di gestione per l'attuazione delle misure, sono inoltre previste ulteriori risorse pari a € 330.308,85 a valere sulla Priorità "Assistenza tecnica" del PN GDL. Queste risorse saranno destinate allo svolgimento delle attività a supporto dell'implementazione delle misure, quali l'adeguamento degli applicativi informatici per la gestione delle misure, il rafforzamento del sistema dei controlli di primo livello eseguiti nel rispetto del Si.Ge.Co., e le attività di informazione e comunicazione necessarie a valorizzare il cofinanziamento europeo e a darne adeguata diffusione pubblica.

6.2 Flussi finanziari

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE

7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente atto, ferme restando le responsabilità in capo all'Autorità di Gestione (AdG), compete alla Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro - Settore Diritto allo studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro, cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la gestione degli interventi.

7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi di attuazione

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza PR FSE plus della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 18/11/2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", in conformità alle disposizioni di cui all' art. 73 del Regolamento (UE) 1060/2021. Le specificazioni previste in tale documento, adottato dalla giunta regionale con atto deliberativo n. 15-5973 del 18/11/2022, "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte", vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

La Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 e di Organismo Intermedio del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027, garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con i campi di intervento individuati, siano conformi ai rispettivi Programmi, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base dei Programmi stessi, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici per come rilevato dai pertinenti indicatori.

La Regione Piemonte stabilirà nell'ambito dei dispositivi attuativi le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Le Misure vengono realizzate mediante chiamate a progetto per l'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

Ai sensi del citato documento, tutte le procedure adottate prevedono:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nei prospetti sottostanti.

Per la Misura 1 "Piani integrati di welfare per la vita e il lavoro ":

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	32%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	42%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	8%
E – Offerta economica	8%

Per la Misura 2 "Rete Conciliazione Vita Lavoro" si applica il paragrafo "5.3 Sovvenzioni dirette alle persone" del Documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte. (UE) 2021/1060 artt. 72 - 73", approvato con D.G.R. n. 15 - 5973 del 18 novembre 2023.

In fase di attuazione, il settore competente può avvalersi di un soggetto esterno specializzato, individuato tramite procedura di evidenza pubblica, incaricato di creare e gestire il catalogo dei fornitori convenzionati e di garantire l'erogazione dei voucher alle persone beneficiarie. in tal caso, si farà riferimento al paragrafo "6. Procedure per la stipulazione di contratti pubblici di appalto e affidamenti in house" del documento "del Documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni per l'attuazione del Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte. (UE) 2021/1060 artt. 72 - 73", approvato con D.G.R. n. 15 - 5973 del 18 novembre 2023".

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9.1 Modalità dei realizzazione degli interventi della Misura 1: Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura finanzia progetti presentati che dovranno:

- individuare e coinvolgere soggetti funzionali alla creazione e/o al rafforzamento di reti territoriali di welfare che dovranno essere formalizzate e sperimentate nel periodo di realizzazione delle attività progettuali creando i presupposti affinché possano essere punto di riferimento del territorio per lo sviluppo del sistema di welfare locale anche dopo la conclusione del progetto;
- Implementare piani di welfare aziendale e territoriale, eventualmente anche in collaborazione con enti di terzo settore ed altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Saranno sostenuti in particolar modo i progetti che sapranno coinvolgere più aziende e che sapranno raggiungere un numero superiore di destinatari/partecipanti. Particolare rilevanza verrà data anche ai progetti che abbiano una forte ricaduta verso i soggetti esterni all'azienda, siano essi collegati con rapporti di fornitura o collaborazione, oppure cittadini terzi.

La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione, nonché la fase di attivazione dei Piani di welfare.

9.2 Modalità dei realizzazione degli interventi della Misura 2: Rete Conciliazione Vita Lavoro

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990. La Misura finanzia i costi sostenuti dalle persone destinatarie che hanno presentato domanda di partecipazione per la fruizione dei servizi di conciliazione vita-lavoro previsti. Per accedere all'agevolazione, le persone destinatarie occupate dovranno mantenere lo status di lavoratore per l'intera durata dell'erogazione del contributo, mentre le persone destinatarie disoccupate dovranno partecipare attivamente alle politiche attive del lavoro, secondo le modalità che saranno definite nei dispositivi attuativi. Nei dispositivi attuativi sarà individuato il modello gestionale più idoneo a garantire efficacia ed efficienza operativa della Misura.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avverrà, nel rispetto dell' art. 53 del Reg (UE) 2021/1060. Per ulteriori specificazioni si rimanda ai dispositivi attuativi.

10.1 Modalità di riconoscimento dei costi della Misura 1

Per la Misura 1 il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avverrà nel rispetto dell'art. 53 del già citato Reg. (UE) 2021/1060, ricorrendo a opzioni di semplificazione dei costi. Per ulteriori specificazioni si rimanda ai dispositivi attuativi.

10.2 Modalità di riconoscimento dei costi della Misura 2

Per la Misura 2, considerato che il valore complessivo dell'operazione è superiore a 200.000 euro, si procederà al riconoscimento dei costi secondo il principio dei costi reali, in conformità con quanto previsto dall'articolo 53, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento (UE) 2021/1060.

11. AIUTI DI STATO

I contributi concessi per la realizzazione della Misura 1, "Piani Integrati di Welfare per la Vita e il Lavoro", sono soggetti alla disciplina in materia di aiuti di Stato, poiché i beneficiari diretti del finanziamento sono le imprese, nello specifico le Associazioni Temporanee di Imprese o di Scopo (ATI/ATS) composte da piccole e medie imprese piemontesi che ricevono un contributo pubblico che costituisce un vantaggio economico selettivo destinato a supportare la definizione e l'attuazione di Piani di Welfare aziendali, la costituzione di reti territoriali e l'acquisizione di beni e servizi funzionali agli obiettivi della misura. Per tale ragione, il sostegno finanziario pubblico rientra nell'ambito applicativo della normativa vigente in materia di aiuti "de minimis", disciplinata dai seguenti regolamenti europei:

il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", che ha sostituito il precedente Regolamento (UE) 2013/1407,

il Regolamento (UE) n. 2013/1408 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo, come successivamente modificato e integrato.

I contributi concessi per la realizzazione della Misura 2, "Rete Conciliazione Vita-Lavoro", non costituiscono aiuto di Stato ai sensi della normativa europea. La natura non qualificabile come aiuto deriva dalla circostanza che il beneficio non è diretto a un'impresa, bensì consiste in sovvenzioni erogate direttamente alle persone fisiche, nello specifico donne con esigenze di conciliazione vita-lavoro. Tali contributi, erogati sotto forma di Buoni, sono destinati esclusivamente all'acquisto di servizi di cura, educativi o socio-culturali, configurandosi pertanto come sostegno diretto ai cittadini e non come vantaggio economico per operatori economici.

Gli eventuali contributi concessi per la realizzazione dell'infrastruttura gestionale non costituiscono aiuto di Stato ai sensi della normativa europea. L'individuazione dell'operatore gestore avviene tramite procedura di evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione e libera concorrenza. Il compenso riconosciuto all'operatore costituisce la remunerazione di un servizio prestato a condizioni di mercato, stabilite attraverso una procedura competitiva che esclude la presenza di vantaggi economici selettivi e salvaguarda la concorrenza e la libertà di iniziativa economica.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul cofinanziamento dell'Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ nazionale e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni se il beneficiario non rispetta i propri obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al

beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

14. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto del Sistema di Gestione e Controllo Funzioni e procedure dell'OI Regione Piemonte approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera prot. n. x del x e del Si.Ge.Co. FSE+ 21/27 Regione Piemonte approvato con D.D. n. 690 del 29/11/2024 e smi.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro - Settore Diritto alla studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro, garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione Istruzione e Diritto allo studio universitario, Formazione e Lavoro - Settore Diritto alla studio universitario, welfare aziendale e integrazione politiche dell'istruzione, formazione e lavoro, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

I termini di conclusione del procedimento delle Misure contenute nel presente Atto di indirizzo sono definiti dalla deliberazione di approvazione del presente Atto di indirizzo, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Riferimenti dell'Unione Europea

- Direttiva 75/117/CEE del Consiglio del 10 febbraio 1975, per il ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative all'applicazione del principio della parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile.
- Direttiva 76/207/CEE del Consiglio del 9 febbraio 1976, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro.
- Raccomandazione 87/567/CEE della Commissione del 24 novembre 1987, sulla formazione professionale delle donne.
- Risoluzione del Consiglio del 29 maggio 1990 sulla tutela della dignità degli uomini e delle donne nel mondo del lavoro.
- Raccomandazione 92/131/CEE della Commissione del 27 novembre 1991, sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro.
- Comunicazione della Commissione n. 336 del 17 luglio 1996, relativa al "Codice di condotta concernente l'applicazione della parità retributiva tra donne e uomini per lavoro di pari valore".
- Risoluzione del Parlamento europeo del 12 giugno 1997, sulla Comunicazione della Commissione n. 336 del 17 luglio 1996, relativa al "Codice di condotta concernente l'applicazione della parità retributiva tra donne e uomini per lavoro di pari valore".
- Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.
- Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro.
- Direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura.
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRDP), adottata il 13/12/2006 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con risoluzione A/RES/61/106;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (2012/C 326/02);
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.
- Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 5578 final del 10/08/2023, recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5299 che approva il Programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia.
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 3558 final del 26/05/2025 che conferma l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il programma "RP Piemonte ESF+ 2021-2027" ai fini del sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia;

Riferimenti nazionali

- Legge 7 agosto 1990, n. 241. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".
- Legge 10 aprile 1991, n. 125. Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.
- Legge 104 1992 "legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- Legge n. 68 del 1999, "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
- Legge 8 marzo 2000, n. 53. Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città.
- Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 145. Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro.

- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198. Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246.
- Legge 22 maggio 2017, n. 81. Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato;
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, con il quale è stato recepito il RGPD nell'ordinamento italiano ed è stato modificato e integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al RGPD.
- Legge n. 162/2021 – Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo.
- Decreto Legislativo 30 giugno 2022, n. 105. Attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio
- Legge 3 luglio 2023, n. 85. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, recante misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro.
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.
- Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato).

Riferimenti regionali

- L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”, in particolare il Capo VIII. Azioni positive per le pari opportunità tra uomo e donna artt. 50-53.
- L.R. 8 del 18 marzo 2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere".
- L.R. n. 14/2014 - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.
- L.R. 5 del 23 marzo 2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale".
- D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847 attraverso cui sono stati recepiti i primi adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ed è stata istituita la figura del Responsabile protezione dati (RPD).
- L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale- Collegato”.
- D.G.R. n. 41-1814 del 31 luglio 2020, che ha stabilito di organizzare il modello di governance per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme organizzative idonee all'attività

programmatoria, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire in relazione a detto Fondo la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU).

- L.R. n. 11 del 19 maggio 2021 “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità”.
- D.G.R. n. 6 - 3493 del 9 luglio 2021 “Legge regionale 63/1995. Direttiva formazione per il lavoro periodo 2021–2024”.
- Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 162-14636, del 7 settembre 2021.
- D.C.R. n. 162-14636 del 7 settembre 2021, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027.
- D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 che individua nella Direzione regionale “Istruzione, Formazione e Lavoro” l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo.
- D.G.R. n.2-4852 dell'8 aprile 2022 recante “Regolamento (UE) n. 1060/2021. Proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Piemonte 2021-2027. Approvazione”.
- D.G.R. n. 15-5973 del 18 novembre 2022 “Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Piemonte - Presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel PR FSE+ della Regione Piemonte per il periodo 2021-2027”.
- D.D. n. 675 del 29/11/2022 di approvazione del Si.ge.co. FSE Plus 21/27.
- D.D. n.319 del 29/06/2023 di approvazione dei documenti costituenti il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE Plus 2021-2027.
- D.D. n. 690 del 29/11/2024 “Reg. (UE) n. 2021/1060 - Approvazione del Sistema di Gestione e Controllo e dei documenti correlati- Programma Regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Piemonte.Reg. (UE). “
- Legge regionale n. 26 del 17 ottobre 2023 “Istituzione del Disability Manager della Regione Piemonte”.
- D.G.R. N. 1-7601 del 30 ottobre 2023 recante “Reg. (UE) 1060/2021. Presa d’atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2023)5578 del 10.8.2023 che modifica la Decisione di esecuzione C(2022)5299 del 18.7.2022. Recepimento del Programma Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 della Regione Piemonte”.
- L.R. n. 30 del 03 novembre 2023 “Disciplina dei servizi educativi per l'infanzia e disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni”.
- L.R. n. 32 del 24 novembre 2023 “Sistema integrato delle politiche e dei servizi per l'orientamento permanente, la formazione professionale e il lavoro”.